

RISPONDETE ALL'ARBITRIO
DEL PREFETTO DI SCELBA

Cronaca di Roma

FIRMANDO E FACENDO
FIRMARE LA PETIZIONE

IL DOTT. TRINCHERO VORREBBE DISTURBARE LA CAMPAGNA PER LA PETIZIONE!

Sotto una valanga di firme per la Pace seppelliremo l'illegale voto del Prefetto

Oggi s'apre la "Settimana della gioventù per la pace" - La proclamazione dei "Partigiani" e delle "Partigiane" - Decine di comizi di protesta

Ieri il Prefetto della Provincia della Capitale della Repubblica, eletto l'art. 2 del Testo Unico delle leggi P.S. (Il Prefetto, nel caso di urgenza o per grave necessità pubblica, ha il diritto di emanare decreti di governo indissensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica) ha emanato una di quelle ordinanze, la cosiddetta con la quale le forze pubbliche della nostra città la raccolta delle firme per la Petizione della Pace.

Lei era stata, il Questore Polito

ha tenuto grande consiglio di quel

decreto, rispettando i decreti dei

Carabinieri, ai Commissari e a tutte

le forze da lui dipendenti le istru-

zioni necessarie, affinché quella spe-

cifica ordinanza possa essere ap-

plicata.

Pianiamo subito che il procedi-

mento del Prefetto è inconstituzionale, esso

non ha rispettato i decreti dei

mesi di marzo, questi due punti,

piuttosto a quella che il Prefetto

chiama giustificazione dell'arbitrario,

quanto riduttivo provvedimento. Se-

condo il decreti, l'ultimo decreto

della fine della Petizione co-

stituirebbe un controllo delle con-

comitati politici dei cittadini,

comporterebbe delle rappresaglie

nel confronto dei nostri firmatori,

sarebbe fastidioso e pernicio-

so e suscettibile di incidenti».

Così, finalmente, il dott. Trinche-

ro ha fatto sentire la sua voce. Erano

no le 10,00 che lo chiamavano a una riunione

apposta che il dott. Trincherò par-

lasse: aveva tentato di fargli dire

una parola, quando, durante tutto

l'intervallo, delegazioni di donne si

raccomandavano a chiedere

al dott. Trincherò per l'assiste-

za interne, aveva tentato di fargli dire

una parola, quando, dopo

Pasqua, dalla Breda, furono ri-

tornati 150 milioni, erano trattati di

verso di loro, si era parlato di un

trattato di oltorsi all'aumento delle

tariffe dei pubblici servizi e tante

altre volte ancora, il dott. Trinche-

ro aveva sempre incaricato il suo

segretario, i signori Partigiani, per

i partitisti, i partitisti, i partitisti an-

che questi furono scat-

ti, non furono accolti, ecco ora

il Prefetto scioccare anche i parti-

ti, un cominciato contro quegli

scacciatori che non vogliono

la guerra, contro quegli fastidiosi, che

credono che le Costituzioni serva-

no a un ordine di Sicilia non si shat-

tono sull'entità e non eseguono gli

ordini, quali essi siano.

Ma non vogliamo drammatizzare,

non vogliamo dire che il dott. Trinche-

ro ha violato la Costituzione. No,

la Costituzione non l'ha violata tut-

ma Sosba. Il dott. Trincherò ha sol-

tanto una schiera possibile, per

non dire impossibile, di quelle

appoggiate al dott. Trincherò

e semplicemente incappato nell'art.

28 della Costituzione, che non am-

mette qualsiasi di sorta per

quelli che violano i diritti dei cittadini.

Non sono offese gratuite queste,

ma sono date di fatto. Tiri fuori, il

dott. Trincherò un solo caso di rap-

prese, un solo caso di condizion-

e, tirò fuori un solo incidente.

Non esiste alcuno.

E allora quel «caso di urgenza»

e quella «grande necessità pubblica»

non sono mai state dimostrate, né

dicono di aver dimostrate, né